

Avvenire ASMEL dicono di noi

CONTESA SULLE GARE DIGITALI

L'Anac replica ad Asmel: la digitalizzazione degli appalti funziona, da gennaio oltre 1,1 milioni di affidamenti

L'autorità Anticorruzione replica alla denuncia di Asmel. Ai Comuni che hanno lamentato inefficienze e deroghe l'Anac risponde: «La digitalizzazione degli appalti in Italia funziona. Operativa dal 1° gennaio 2024, ha superato il rodaggio e ora è quasi regime, a vantaggio in particolare dei Comuni e dei piccoli Comuni. In 3 mesi sono state avviate oltre 1,1 milioni di procedure per circa 78 miliardi di euro. Anac è quotidianamente a fianco delle amministrazioni pubbliche in maniera fattiva, per aiutarle in questo passaggio storico per l'Italia, portandola pienamente a livello europeo».

Il caso sollevato da Asmel che - ricorda Anac - «in passato è stata soccombente in giudizio più volte nei confronti dell'Autorità, riguarda una stazione appaltante che ha condotto procedure di gara superiore alle soglie di qualificazione, pur non essendo qualificata per farlo. Inoltre, ha utilizzato ipotesi derogatorie non giustificate e nei suoi confronti sono state riscontrate svariate illegittimità. Eventuali sanzioni comminate alla singola stazione appaltante sono a garanzia di tutto il sistema e a tutela delle migliaia di stazioni appaltanti che, al contrario, hanno agito correttamente e nel pieno rispetto della legge, valorizzando al meglio le opportunità fornite loro. L'Anticorruzione continuerà - conclude la nota - a lavorare a fianco delle pubbliche amministrazioni impegnate seriamente nel processo di digitalizzazione, anche attraverso la pubblicazione di bandi tipo e supporto logistico attraverso la piattaforma Anac».

